

Silenzio, lacrime e dolore per Maria Grazia Il marito, ai domiciliari, presente in chiesa

L'addio alla moglie suicida del funzionario arrestato per l'inchiesta sugli appalti

IL FUNERALE

BORGO PACE La sola voce del silenzio ha accompagnato, nel suo ultimo viaggio, Maria Grazia Faggiolini, moglie di Renato Dini, il geometra/funziionario dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro nella gestione del Cuc, il centro unico di committenza, da ieri ai domiciliari nell'abitazione di famiglia. Ieri era presente, visibilmente distrutto, al funerale della moglie.

Non solo l'intero paesino di Borgo Pace si è riversato in silenzio con passi felpati presso la Chiesa di Santa Maria Nuova dove sono state officiate le esequie della 49enne, originaria di Sant'Angelo in Vado, che si è

tolta la vita gettandosi da Ponte Vecchio o della Badia di Urbania tra la notte di domenica e lunedì scorso, bensì l'intera vallata della Massa Trabaria. A pregare e concelebbrare la Santa Messa don Davide Tonti, vicario di zona, i parroci locali, don Ignazio e don Giovanni, preti del Madagascar da anni nella comunità di Borgo Pace, assieme a don Piero Pasquini, amministratore parrocchiale.

«La misericordia è infinita»

«La misericordia è infinita» ha detto don Davide, letteralmente affranto dai fatti accaduti e susseguitisi in appena 6 giorni, dal 4 ottobre scorso (la Finanza che bussa nell'abitazione della coppia e arresta Renato Dini per induzione indebita e turbativa d'asta mentre Maria Grazia, in libertà, avrebbe dovuto rispondere di concorso esterno nel reato) a ieri, giorno

di grande dolore per le onoranze funebri della donna. «Da ogni errore se ne esce – continua don Davide – perchè la misericordia è alla portata di tutti». Maria Grazia lascia, in un mare di lacrime, la mamma Angela e due fratelli.

Il sindaco Romina Pierantoni, che per più di due anni è stata presidente dell'Unione Montana ed ha lavorato a stretto contatto con il geometra, oltre che conoscere molto bene la coppia, è profondamente sconvolta: «Non è questo il momento di parlare ma solo di starsene tutti zitti». Don Piero Pasquini ha letto il capitolo 14 del Vangelo di Giovanni: «Non si agiti il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore... Vi lascio la pace, vi do la mia pace». E gli occhi erano pieni di lacrime e rabbia.

e. gul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA